"TEATRI SENZA FRONTIERE" è un progetto ideato da Marco Renzi che raccoglie un'esperienza iniziata molti anni fa nell'ambito del festival "I Teatri del Mondo", di cui lo stesso è stato ideatore, fondatore e direttore artistico per 27 anni (dal 1990 al 2016), esperienza che ha visto la realizzazione di progetti di teatro e solidarietà in particolari luoghi del mondo dove miseria, guerre e povertà rendono l'infanzia un diritto tutt'altro che acquisito:
Dal 2017 l'Associazione UTOPIA (Unione Teatri Operativi per l'Infanzia e l'Adolescenza), che riunisce molte compagnie di teatro per ragazzi italiane, ha preso la gestione del progetto, al fine di garantirne continuità e qualità. Oggi "Teatri Senza Frontiere" è ospitato all'interno di "Marameo" festival interregionale ed internazionale del teatro per ragazzi.
Coordinatori del progetto sono Marco Renzi e Maurizio Stammati.

Anno 2010-2011 Debre Marcos – ETIOPIA

in collaborazione con CVM-Comunità Volontari per il Mondo

Siamo andati in una delle regioni più povere del Mondo, **l'Etiopia,** realizzando a Debre Marcos (300 Km a nord di Addis Abeba) un laboratorio teatrale con un gruppo di circa 30 ragazzi, prevalentemente di strada e orfani da genitori colpiti dall'AIDS, malattia flagello per queste terre. Il Laboratorio si è sempre concluso con una rappresentazione teatrale pubblica alla quale hanno preso parte tantissime persone e che certamente ha segnato un momento significativo per tutti coloro che vi hanno partecipato: ragazzi, operatori, cittadini, autorità.

Anno 2012-2013 Manaus – Amazzonia – BRASILE

in collaborazione con ALOE- Associazioe Missionaria- Istituto "Ler Para Crescer"

Negli **anni 2012 e 2013,** il progetto è proseguito in **Amazzonia, Brasile,** precisamente a **Manaus**, dove, in collaborazione con "ALOE-Associazione Missionaria" che ha sede a Fermo, e Istituto "Le Para Crescer" che ha sede a Manaus, sono stati tenuti laboratori teatrali con ragazzi delle periferie più povere della città ed anche con i cosiddetti "ragazzi di strada", minori che vivono sotto i ponti con il solo vergognoso conforto di una bottiglia piena di colla dalla quale continuamente respirano, con effetti devastanti sulla loro salute, fisica e mentale. L'esperienza in Amazzonia ha segnato un punto importante nell'ambito del progetto, gli spettacoli pubblici realizzati e rappresentati in importanti teatri della capitale amazzonica, hanno visto insieme sul palco sia i ragazzi delle periferie che quelli di strada, con una sala piena di genitori che per la prima volta nella loro vita hanno avuto l'opportunità di entrare in un Teatro. A Manaus è stata coinvolta anche la locale Università, Dipartimento dello Spettacolo, ed un gruppo di allievi del corso di teatro ha proseguito per anni il lavoro che è stato iniziato, rendendolo ancora più significativo.

Anno 2014-2015 ALBANIA e KOSOVO

in collaborazione con "Dora J Pajtimit" - IPSIA-ACLI

Nel biennio **2014 e 2015** il viaggio è proseguito, sempre alla ricerca degli ultimi, fermandosi in **ALBANIA e KOSOVO**. Facendo base nella città albanese di Scutari, in collaborazione con l'Associazione "Dora J Pajtimit" e IPSIA-ACLI (Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI) di Milano, è stato attivato un laboratorio teatrale con i ragazzi dei campi Rom, parallelamente, e per la prima volta, è stato allestito anche uno spettacolo direttamente dagli operatori, lavoro che nei quindici giorni di permanenza è stato rappresentato in centri grandi e piccoli nel nord dell'Albania e in Kosovo. Il laboratorio con i ragazzi delle comunità Rom ha prodotto uno spettacolo per ciascun anno di lavoro, lavoro rappresentato in due diversi teatri di Scutari, al quale hanno assistito centinaia di persone e riproposto successivamente da tutte le emittenti televisive della città. E' stato un momento alto di integrazione e di socialità, dove quei ragazzi che siamo abituati ad incontrare negli angoli delle strade a chiedere elemosina, si sono mostrati in una luce diversa e impensata, quella delle possibilità e non delle ruspe. Anche in questo contesto alla semina è seguito un raccolto, ed oggi, un giovane artista albanese diversamente abile, sta proseguendo il lavoro ed ha creato un incredibile "TRUPA AKROBATIKE ROME" con i ragazzi del campi Rom di Scutari, speriamo che trovi i sostegni giusti e che questo cammino possa continuare.

Anno 2016 – 16 Settembre/3 Ottobre - Abor - GHANA

in collaborazione con “Children's Land” e “In My Father's House”

Nel **2016** il progetto è tornato in Africa, ad Abor, in **GHANA**, dove in collaborazione con l'ong marchigiana “Children's Land” ha attivato un laboratorio di teatro con ragazzi orfani della missione “In My Father's House”, creata da Padre Giuseppe Rabbiosi, laboratorio che si è concluso con la rappresentazione pubblica di uno spettacolo realizzato dai ragazzi stessi. Nei quindici giorni di permanenza sono stati inoltre effettuati dieci spettacoli ad Abor e nel Volta Region, toccando scuole e villaggi, anche quelli più interni, dove si arriva solo dopo ore di cammino nella foresta.

Anno 2017 – 15 Settembre/2 Ottobre - Nairobi - KENYA

in collaborazione con "Koinonia Community" di Padre Renato Kizito Sesana

Nel **2017** "Teatri Senza Frontiere" è stato ospite dei Centri di recupero creati a Nairobi da Padre Renato Kizito Sesana e della sua "Koinonia Community". Nel corso dei venti giorni di

permanenza è stato attivato un laboratorio con ragazzi orfani di uno dei Centri: "Koinonia La Maji", attività che è culminata con la rappresentazione pubblica di un spettacolo:"The Big Jump", dedicato al passaggio dalla vita di strada a quella dell'istruzione, dell'affetto e della crescita insieme agi altri. Sono stati inoltre effettuati sedici spettacoli in altrettante Scuole e Centri della capitale, incontrando migliaia e migliaia di bambini e ragazzi, con i loro Insegnanti ed Operatori Sociali.

Anno 2018 – 15/30 Settembre - Abor - GHANA

in collaborazione con “Children's Land” e “In My Father's House” di Padre Giuseppe Rabbiosi

Nel 2018 TEATRI SENZA FRONTIERE è tornato ad Abor, in Ghana, lo ha fatto perchè fortemente richiesto dalla missione che aveva già ospitato il progetto nel 2016, segno che davvero non si vive di solo pane e che il teatro è un linguaggio in grado di unire e di farci camminare insieme. Nel corso delle due settimane di permanenza è stato attivato un laboratorio teatrale al quale hanno partecipato oltre trenta ragazzi di “In My Father's House”, attività che si è conclusa con la rappresentazione pubblica di uno spettacolo ispirato ai temi del Diluvio. Le compagnie hanno inoltre effettuato dieci loro spettacoli in altrettanti luoghi del Volta Region, toccando Scuole anche molto decentrate e raggiungibili solo a piedi nel cuore della foresta.

Anno 2019 – 14/30 Settembre - San Paolo - BRASILE

in collaborazione con "Associazione Condividere Onlus" e "Associacao Menino Deus"

di Padre Luigi Valentini

Associazione Condividere O.N.L.U.S.

Nel 2019 TEATRI SENZA FRONTIERE torna in Brasile, dove aveva operato nel biennio 2012-2013, allora fu a Manaus in Amazzonia, questa volta nella più grande megalopoli dell'America del Sud: a San Paolo, città con quindici milioni di abitanti, dove, ospiti delle missioni di Padre Luigi Valentini, abbiamo dato vita ad una scuola di teatro che si è conclusa con una rappresentazione pubblica di uno spettacolo allestito con i ragazzi del centro "Menino Deus", nelle due settimane di permanenza il gruppo ha inoltre effettuato undici spettacoli in scuole e centri per giovani e anziani nelle sterminate favelas della città brasiliana.

Anno 2020 – 28/31 Luglio - CASTELVOLTURNO

(tappa italiana)

in collaborazione con Associazione Black and White

Nel 2020, per la prima volta, "Teatri Senza Frontiere" ha realizzato un progetto anche in Italia.

A Castevolturno, centro della Provincia di Caserta, in collaborazione con l'Associazione "Black and White", gestita dai missionari Comboniani, sono stati fatti laboratori e spettacoli in favore dei bambini della numerosa comunità africana presente nel territorio.

Anno 2021 – 3/10 Ottobre - BOSNIA ERZEGOVINA

SARAJEVO – CAMPO PROFUGHI DI USIVAK

in collaborazione con CARITAS e IPSIA-ACLI

Nel mese di ottobre 2021, in collaborazione con Caritas e IPSIA-ACLI abbiamo tenuto spettacoli e laboratori nel campo profughi di Usivak, 20 Km da Sarajevo, incontrando anche questi ultimi della terra.

Anno 2022 – 17 Settembre/2 Ottobre - Nairobi - KENYA

in collaborazione con "Koinonia Community" di Padre Renato Kizito Sesana

Nel **2022** "Teatri Senza Frontiere" torna a Nairobi, Kenya, ospite di Padre Renato Kizito Sesana e della sua "Koinonia Community". Abbiamo realizzato un laboratorio con quaranta ragazzi

ospiti della missione e recuperati dalla strada, allestendo uno spettacolo finale che è stato rappresentato in pubblico, inoltre sono stati effettuati dieci spettacoli in diversi slum della città tra cui Kibera e Korogocho.

Anno 2023 – 16/30 Settembre - Ucraina

in collaborazione con Seminario dello Spirito Santo di Leopoli

Chiesa Greco Cattolica d'Ucraina

Leopoli – Kherson – Dnipro – Kryvyj Rig - Zaporizhia - Kharkiv

Per la prima volta il progetto si è tenuto in una zona di guerra, sono state effettuate 31 rappresentazioni teatrali in spazi diversi: scuole, bunker, piazze, teatri, cortili. Abbiamo percorso tremila km toccando tante città ucraine, un grande abbraccio a questo popolo colpito dalla più grande delle sciagure umane, quella della guerra. Dopo il Clown Pimpa (Marco Rodari) siamo stati il primo gruppo teatrale ad avere la forza di andare ad operare in questo teatro. Abbiamo incontrato migliaia di persone e stampato un sorriso sui loro volti, non gli abbiamo mandato un pacco ma siamo veniti di persona, a dire loro che non saranno mai soli.

Maurizio Stammati, Marco Renzi, Ruggero Ratti, Noemi Bassani, Stefano Tosi, Marco Pedrazzetti, Simona Ripari, Gabriele Claretti.

Grazie al Vescovo Maxim, a Padre Ihor, Padre Andrei, Padre Ivan, Seminario dello Spirito Santo di Leopoli e a tutta la Chiesa Greco Cattolica di Ucraina,

Anno 2024 – 16 Settembre/2 Ottobre - Lusaka - ZAMBIA

in collaborazione con “Koinonia Community” di Padre Renato Kizito Sesana

Ancora una collaborazione con Padre Renato Kizito Sesana, con il suo entusiasmo e la sua forza, dal 16 settembre al 2 ottobre 2024 Teatri Senza frontiere è stato a Lusaka dove ha effettuato 16 spettacoli teatrali in Scuole pubbliche e private, centri di accoglienza per donne vittime di violenza e ragazzi coinvolti nella tratta, chiese, comunità.
Hanno partecipato: Maurizio Stammati, Anna Maggiacomo, Chiara Laudani (Teatro Bertolt Brecht, Formia) Marco Renzi, Simona Ripari (Proscenio Teatro Ragazzi, Fermo), Gabriele Claretti (Ho Un'Idea, Lapedona), Noemi Bassani, Stefano Tosi (L'Arca di Noe, Varese), Giorgio Rizzi (C'è un Asino che Vola, Varese) Dante Cigarini (Reggio Emilia), Gabriella Lelli (Bologna).
Documentazione: Ruggero Ratti, Sorina Simona Furdui, Davide Caforio.
Ufficio Stampa: Anna Rita Principi

Grazie a Padre Renato Kizito Sesana, a Koinonia Community di Lusaka e a tutti quelli che ci hanno aperto le porte per permetterci di fare il nostro spettacolo e riempire le valige di sorrisi e abbracci.

Anno 2025 – 14/29 Settembre - Ucraina

in collaborazione con Seminario dello Spirito Santo di Leopoli

Chiesa Greco Cattolica d'Ucraina

Lviv, Stryy, Peremozhne, Pnikut, Zimna Voda, Novyi Mylyatyn

Teatri Senza Frontiere torna per la seconda volta, dopo l'esperienza del 2023, in uno scenario di guerra, nelle città colpite dalla ferocia di un invasore che pretende di decidere su tutto e su tutti. Torna ad abbracciare un popolo che da quattro anni resiste e combatte per la propria libertà e indipendenza. Sono state fatte due settimane di spettacoli in Scuole, centri di accoglienza, comunità, orfanotrofi e laddove i nostri partner della Chiesa Greco Cattolica ci hanno indicato.

Hanno partecipato: Marco Renzi (Proscenio Teatro Fermo) – Ruggero Ratti (documentazione)

Ufficio Stampa: Anna Rita Principi

Grazie a Padre Ihor, Andriy, Ivan, Giovanni e a tutto il Seminario dello Spirito Santo di Leopoli.

Anno 2026 – 18/29 Settembre

GAMBIA

in collaborazione con

CHILDREN FOUNDATION THE GAMBIA

FIRST DROP INITIATIVE MANDUAR

Nel 2026 Teatri Senza Frontiere è tornato in Africa, nel più piccolo stato di questo grande continente, ha incontrato bambini, giovani, adulti, offrendo la magia e l'abbraccio di uno spettacolo di teatro. Sono stati effettuati 10 spettacoli in altrettanti villaggi della regione del Kiang ed aperto un laboratorio a cui hanno partecipato 25 ragazzi del villaggio di Manduar, laboratorio che si è concluso con uno spettacolo pubblico fatto dai ragazzi stessi.

TEATRI SENZA FRONTIERE è un progetto che da diciassette anni incontra gli ultimi della terra, vittime di un pianeta sghembo che sembra non volersi più raddrizzare, testimoni di un'umanità che ha bisogno di riscattarsi per dimostrare di saper fare l'unica cosa sensata e possibile: vivere in pace, rispettare gli altri, godere di questo splendido e piccolo pianeta dove siamo ospiti per un brevissimo lasso di tempo.
Sono stati realizzati progetti negli slam di Nairobi in Kenya, nei campi profughi a Sarajevo in Bosnia Erzegovina, nelle favelas di San Paolo, nell'Africa profonda del Ghana, dell'Etiopia e dello Zambia, in Amazzonia, Kosovo, nei campi Rom dell'Albania, nelle città dell'Ucraina colpite dalla guerra e si continuerà ancora, anno dopo anno, per affermare un concetto semplice e purtroppo lontano da venire, quello che vuole che ogni bambino di questo mondo, al di là del colore della pelle, del credo politico e religioso della propria famiglia e della latitudine in cui abita, ha il sacrosanto diritto a vivere pienamente la propria infanzia: con affetto, possibilità di studio, gioco, cibo, pace e speranza per il futuro.

TEATRI SENZA FRONTIERE non è la tournée di questa o quella compagnia che va a fare spettacoli in un particolare luogo del nostro pianeta, tutt'altro, è un progetto che affonda le radici nel più profondo terreno della solidarietà, e al contempo della necessità di esplorare il senso di un mestiere antico quanto il mondo e mai vecchio: "capire e vedere come davvero il teatro possa essere un formidabile strumento di comunicazione, in grado di unire e avvicinare persone di lingue e culture diverse, stringendole in un abbraccio che è patrimonio ed essenza stessa del nostro appartenere al genere umano. Ci accompagna ogni volta la certezza che saranno molte di più le cose che riceveremo rispetto a quelle che daremo, e ancora una volta porteremo a casa la lezione di chi sa sorridere pur non avendo nulla".

"Porteremo il messaggio di pace, di fratellanza tra i popoli e di diritto alla convivenza, ovunque sia possibile, perché questo messaggio, nella sua immediatezza, ci sembra ancora molto lontano da venire e fondamentale per il futuro e la dignità di tutto il genere umano. Abbiamo fatto vivere a tanti ragazzi e alle loro famiglie un momento molto speciale, abbiamo seminato nell'aria e nel millennio, qualcuno ha sentito la forza che il teatro porta ancora con sé e che nessuno potrà mai cancellare, speriamo che qualcosa nasca. Alla fine di ogni progetto c'è sempre un aereo che ci riporta a casa, che vola sopra i campi, i ponti, le foreste e i tanti pensieri che ogni volta riempiono i nostri bagagli, non ci sono risposte facili, la realtà è complessa, il mondo ancor di più, chi non si pone domande si è fermato, personalmente preferisco procedere con mille dubbi." (Marco Renzi)

Teatri Senza Frontiere è una lunga carovana di sogni, sorrisi, sguardi.
È prima di tutto un viaggio dentro se stessi per cercare di comprendere a fondo il senso vero del teatro come arte dell'incontro. Al di là dello schema classico, spettacolo, spettatori,

palcoscenico, attori, registi, autori, tecnici, c'è il senso, la vita vera del teatro, un incontro senza pregiudizi, Senza Frontiere per l'appunto, tra chi racconta e chi partecipa al racconto ascoltandolo e vivendolo. Andare ai confini del mondo, incontrare chi per vivere deve scalare montagne di privazioni e riuscire a ritrovarsi, a sorridere insieme per una storia, per la pernacchia di un burattino, per la capriola di un clown è ritrovare se stessi, la forza dell'incontro, il bisogno di Teatro. Teatri Senza Frontiere è un grande abbraccio alla vita, una diga contro le disuguaglianze, uno schiaffo al razzismo, una carezza ai bambini della terra.
(Maurizio Stammati)

"Quando venerdì abbiamo salutato l'Ape Teatro (progetto del Teatro Bertolt Brecht di Formia), avevo solo in parte colto il loro bisogno di andare. La paura era troppa, poi sono arrivate le immagini del loro Teatri Senza Frontiere, con tutta la forza e la prepotenza che il condividere e regalare sorrisi può dare. Ed ho compreso che certe cose devono essere così, che quando hai uno strumento per fare del bene, non importa quanto grande sia il male e forti le bombe, il tuo messaggio troverà il modo di farsi ascoltare. Maurizio Stammati e Marco Renzi sono partiti per l'Ucraina, con il loro bagaglio di emozioni e l'arte del teatro in spalla, per diffondere gioia e far sentire la loro presenza a chi ha bisogno di non mollare e di non sentirsi solo. E se c'é una cosa che ho imparato da loro, é che il teatro unisce, come una lingua segreta, rimbalza tra i cuori e allieva ogni male. Non importa la guerra. Conta solo l'esserci. Allora grazie amici miei, per questa nuova lezione e avventura e buon viaggio. Portate un sorriso anche per me!"
(Elisa Venturo Vice Sindaco di Minturno 20.9.2023)

C'é chi ha sogni piccoli.
E c'é chi ha sogni grandi.
Come quello di portare la forza di un sorriso nei luoghi più difficili della terra, dove miseria e guerre mettono a dura prova la vita delle persone.
Marco Renzi ha avuto un sogno grande: portare il teatro laddove c'è più bisogno di ridere ancora. Teatri Senza Frontiere é un progetto di coraggio per il genere umano. Ed é stato commovente ascoltare i suoi racconti ieri. Se é vero che il pianeta in cui viviamo é sempre più storto, c'é chi ancora coltiva sogni grandi. E il teatro é forse l'arte più antica per sognare grande e fermare anche solo per qualche istante le ferite e respirare insieme, sorrisi ed umanità.
Ieri era anche il giorno mondiale del teatro e conoscere la realtà di Teatri Senza Frontiere, che ha il coraggio di viaggiare per portare gioia e sorrisi oltre ogni guerra oltre ogni paura, infonde speranza. Infonde vita. La prossima tappa sarà la Palestina e io spero si concretizzerà.
Il mondo ha bisogno di luce. Di gioia. Di sorrisi. E del coraggio del teatro.
(Chiara Sallemi – Montegrotto PD 27.3.2026)

PER TUTTI GLI APROFONDIMENTI PUO' ESSERE CONSULTATO IL SITO INTERNET

https://www.marameofestival.it/teatri-senza-frontiere/

dove è possibile trovare foto e testi di ciascun percorso